



QUARTA CONFERENZA MONDIALE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI

Sede delle Nazioni Unite, New York, 31 agosto - 2 settembre 2015



DICHIARAZIONE FINALE

Mettere la democrazia al servizio della pace e dello sviluppo sostenibile: costruire il mondo cui aspirano i popoli

(1) Viviamo in un'epoca straordinaria. Sono dunque necessari sforzi altrettanto straordinari per costruire un mondo in cui tutti gli uomini, le donne e i bambini siano al sicuro dalle guerre e dai conflitti, liberi dalla povertà e dalla fame, un mondo in cui possano soddisfare i loro bisogni e realizzare il loro potenziale umano e in cui i loro diritti, le loro libertà e la loro dignità siano pienamente rispettati.

(2) Il Parlamento è l'istituzione cardine della democrazia, attraverso la quale si esprime la volontà del popolo. Noi, Presidenti dei parlamenti del mondo, ci siamo riuniti presso le Nazioni Unite a New York per dare voce alle loro preoccupazioni e dimostrare la nostra determinazione a dare il nostro contributo alle sfide globali che ci attendono.

(3) Adottando la presente Dichiarazione, siamo consapevoli delle responsabilità uniche e dei mandati costituzionali dei nostri parlamenti, che ci impongono di elaborare leggi che attuino gli accordi internazionali e di chiamare i governi e le istituzioni internazionali a dare conto della loro piena realizzazione. Consapevoli delle nostre diverse tradizioni e delle nostre originali storie e prassi parlamentari, nutriamo l'ambizione di quella apportare una concreta dimensione democratica agli sforzi collettivi finalizzati alla costruzione di un mondo migliore.

Il nostro mondo oggi

(4) Nonostante i progressi conseguiti nei settori della democrazia, della pace e dello sviluppo, continuiamo a vivere in un mondo instabile. Le guerre e i conflitti, spesso caratterizzati da una brutalità estrema, sono una realtà quotidiana in molti luoghi del mondo. Milioni di persone, soprattutto donne e bambini, muoiono oppure vengono feriti e sfollati o costretti a fuggire in circostanze drammatiche. In alcune regioni del mondo, assistiamo ancora a una regressione democratica.

(5) Pace e sicurezza sono le premesse della democrazia e dello sviluppo sostenibile. Chiediamo che siano profusi maggiori sforzi per risolvere i conflitti attraverso il dialogo politico e i negoziati, nel pieno rispetto del diritto internazionale. Proponiamo di accordare una maggiore importanza alla diplomazia parlamentare, che si è dimostrata in grado di dare slancio agli sforzi tesi a risolvere differenze e conflitti.

(6) Siamo stati testimoni di orrendi atti terroristici in ogni parte del mondo. Entrano inoltre in scena nuovi gruppi terroristici, con significative risorse a loro disposizione. Purtroppo molti di questi atti terroristici sono perpetrati da gruppi fondamentalisti che pretendono di agire in

nome della religione. Condanniamo ogni forma e manifestazione di terrorismo, indipendentemente dagli autori e dalle motivazioni sottostanti, nonché la radicalizzazione, l'estremismo violento e i relativi mezzi di finanziamento.

(7) I nostri parlamenti faranno tutto il possibile per migliorare la cooperazione e sostenere l'attuazione di tutte le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, delle convenzioni e degli accordi internazionali sulla lotta al terrorismo e per contribuire all'adozione di una politica di sicurezza coerente a livello internazionale. Rendiamo omaggio alle vittime innocenti degli atti terroristici in tutto il mondo ed esprimiamo la nostra solidarietà nei loro confronti.

(8) Si deve e si può fare molto di più per prevenire e ridurre il rischio di violenza. Chiediamo che siano profusi maggiori sforzi per il conseguimento di un mondo libero dalle armi nucleari. Vogliamo assistere a un reale contenimento della proliferazione di tutte le armi. Chiediamo un'azione urgente, che includa una legislazione solida, per contrastare la criminalità organizzata coinvolta nella tratta di esseri umani, nel commercio di stupefacenti e armi illegali, nei rapimenti e nelle estorsioni, nonché nelle attività di riciclaggio e corruzione che ne derivano.

(9) Milioni di donne e ragazze, ogni giorno, in ogni regione del mondo, subiscono violenze, comprese violenze fisiche e sessuali. Esortiamo tutti i paesi a dare subito priorità all'eliminazione di tutte le forme di violenza di genere. Risulta parimenti urgente, inoltre, porre fine all'odio diffuso e alla discriminazione in tutte le sue forme. Invitiamo tutti i paesi a prestare maggiore attenzione alla necessità di creare società tolleranti e inclusive in cui ognuno rispetti la cultura, la religione e la tradizione dell'altro. Ciò non dovrebbe contrastare gli sforzi volti a combattere la discriminazione basata sul genere.

(10) Le migrazioni, siano esse forzate o volontarie, sono una costante del mondo odierno. Le persone che sono alla ricerca di una vita migliore possono spostarsi verso altri luoghi, e lo faranno. Laddove vi siano costrette perché è a rischio la loro vita, la comunità internazionale ha l'obbligo di fornire assistenza. Siamo sgomenti per le innumerevoli tragedie umane che coinvolgono chi fugge dalle guerre, dai conflitti o dalle catastrofi naturali o causate dall'uomo. Esortiamo tutti gli Stati a proteggere i rifugiati, gli sfollati interni e i migranti, e a concorrere alla costruzione di società stabili e prospere nei loro paesi d'origine. In questo quadro, è importante collaborare per sconfiggere la tratta e il traffico degli esseri umani e rafforzare la cooperazione per affrontare le cause alla radice delle migrazioni.

(11) Nonostante i progressi osservabili in tutto il mondo nei settori della tecnologia, della sanità, della conoscenza e della ricchezza materiale, aumentano le ataviche disparità economiche e sociali. Grandi sono le disparità di reddito e condizioni di vita nel mondo; le persone che vivono in condizioni di povertà si contano nell'ordine di miliardi e ciò erode il contratto sociale essenziale per la vita democratica e il progresso umano in ogni parte del mondo. Siamo testimoni di un costante degrado del nostro ambiente e il cambiamento climatico è oggi una realtà. Sollecitiamo i nostri paesi a raggiungere accordi che tangano pienamente conto dei principi di Rio, compreso il principio delle responsabilità comuni ma differenziate.

(12) Tali accordi dovrebbero garantire una prosperità condivisa, tutelando al contempo il nostro ambiente e contrastando efficacemente il cambiamento climatico, sia mediante azioni di adattamento e mitigazione che mettendo a disposizione risorse sufficienti per farvi fronte

efficacemente. I nostri parlamenti sono pronti a prestare assistenza nell'attuazione di detti accordi, analogamente agli impegni assunti in materia di riduzione del rischio di catastrofi e di promozione di una cultura della prevenzione e della resistenza di fronte ai rischi.

(13) Internet sta fortemente influenzando il nostro mondo, diffondendo l'innovazione e la comunicazione nei paesi e tra i paesi. Internet è poi essenziale per promuovere la partecipazione dei cittadini al processo democratico. La collaborazione tra le parti coinvolte – utenti della rete, settore privato, società civile, comunità tecnologica, governi e organizzazioni internazionali – ha contribuito a promuovere un ambiente online in cui tutte le società ne traggono beneficio. Tuttavia, sono ancora troppe le persone, specialmente le donne, che non hanno accesso alla rete; occorre quindi fare di più per colmare il divario digitale e far sì che i nostri cittadini possano sfruttare i vantaggi della connettività. Dobbiamo inoltre adoperarci per garantire il rispetto dei diritti su Internet e per assicurare che la rete rimanga uno spazio per il dibattito e la discussione, scevro da un'eccessiva commercializzazione e da regolamentazioni indebite tese a limitare le libertà fondamentali riconosciute a livello internazionale.

(14) In tutto ciò, siamo altresì chiamati a rinnovare il nostro impegno a favore dello Stato di diritto. I nostri parlamenti dovrebbero concorrere a garantire che lo Stato di diritto sia rispettato e che tutti abbiano un accesso paritario alla giustizia. Chiediamo un maggiore impegno a favore del diritto internazionale, e proponiamo di prestare particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, sostenendo altresì i meccanismi giudiziari internazionali e gli sforzi tesi a mettere fine all'impunità degli autori di gravi crimini.

Democrazia

(15) Riaffermiamo i principi della Dichiarazione universale sulla democrazia. In tal senso, i nostri parlamenti sono istituzioni nazionali sovrane e indipendenti. Essi si contraddistinguono per la storia e il patrimonio culturale dei nostri paesi, e ognuno è diverso dall'altro. Eppure, condividiamo l'ambizione di garantire che la volontà del popolo sia il fondamento del governo. La partecipazione alla vita politica e al processo decisionale pubblico è un diritto, oltre che un fattore essenziale per lo sviluppo. Quando il popolo non può esprimersi o resta escluso, il suo benessere viene messo a rischio e la democrazia stenta ad esprimersi.

(16) Chiediamo maggior impegno per porre fine alla discriminazione a danno di donne e ragazze per tradurre in realtà l'emancipazione femminile e l'uguaglianza di genere. Lo sviluppo delle nostre società dipende dal pieno godimento - da parte di donne e uomini, ragazze e ragazzi - degli stessi diritti e delle stesse responsabilità e opportunità. È necessario dedicarci nuovamente alla piena realizzazione della parità di genere e all'emancipazione delle donne e delle ragazze entro il 2030. Deploriamo l'insopportabile lentezza dei progressi sul fronte di una maggiore presenza di donne in parlamento e ci impegniamo a moltiplicare gli sforzi per conseguire - in media a livello globale - l'obiettivo internazionalmente concordato del 30% di donne parlamentari entro il 2020.

(17) Esiste un apparente scollamento tra il modo di fare politica e il modo in cui la gente vive oggi. La connettività e l'immediatezza che caratterizzano le loro vite sembrano ben lontane dai processi politici nazionali. I giovani, in particolare, chiedono maggiore partecipazione, apertura, trasparenza, responsabilità ed efficacia dell'azione politica. Dobbiamo essere ambiziosi e contenere l'ondata di giovani che disertano la società civile e

le istituzioni democratiche; dobbiamo mettere a frutto meglio la loro energia e creatività al servizio delle comunità e delle società nel loro insieme. Abbiamo visto come i giovani siano alla guida di molti movimenti filo-democratici.

(18) Ci impegniamo a fare tutto il possibile per aprire realmente la politica ai giovani e agevolarne l'elezione al parlamento. Ci impegniamo altresì a contrastare l'emarginazione giovanile, coinvolgendo i giovani nella politica e agevolando il loro accesso all'istruzione e al mercato del lavoro. Queste potrebbero rivelarsi soluzioni efficienti anche per impedire che i giovani ricorrono alla violenza e ai conflitti e che siano reclutati dai gruppi terroristici.

(19) Le minoranze e i popoli indigeni sono i membri più vulnerabili di molte nostre società e restano al margine delle decisioni che riguardano le loro vite e il futuro dei loro paesi. Ribadiamo il diritto inalienabile di minoranze e indigeni ad essere membri paritari e a pieno titolo delle nostre nazioni, diritto che deve tradursi in politiche pubbliche sensibili alla loro situazione, ai loro bisogni e alle loro aspirazioni, accompagnate da sufficienti risorse. Chiediamo che siano adottate misure che garantiscano la loro reale partecipazione a tutti i livelli della vita pubblica.

(20) Riconosciamo le molteplici sfide con cui oggi si confrontano molti dei nostri parlamenti. Manifestiamo la nostra preoccupazione per lo scetticismo pubblico e per la disaffezione alla politica, per gli iniqui rapporti di potere con l'esecutivo, per la difficoltà di influenzare decisioni che vengono assunte sempre di più in sede internazionale e al di fuori del governo e per i mezzi limitati di cui disponiamo per migliorare la capacità istituzionale in parlamento. Sostenendo i principi fondamentali della libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica, ci impegniamo a far fronte a tali sfide rispettando il ruolo dei mezzi d'informazione convenzionali, utilizzando maggiormente i social media e le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e rendendo i nostri parlamenti all'altezza delle sfide del XXI secolo.

(21) Faremo quanto è in nostro potere per ravvicinare il parlamento al popolo e, al riguardo, ci impegniamo nuovamente a rendere i nostri parlamenti sempre più rappresentativi, trasparenti, accessibili, responsabili ed efficaci, consentendo alle diverse componenti della società di partecipare alla politica. A tal fine, ribadiamo l'importanza di tenere elezioni libere ed eque a intervalli regolari, sulla base del suffragio universale e dello scrutinio segreto. Inoltre sottolineiamo nuovamente l'importanza di creare e mantenere, nel diritto e nella prassi, un ambiente sicuro e favorevole per la società civile. Riconosciamo i progressi compiuti da numerosi parlamenti verso la democratizzazione, ma anche le battute d'arresto in molti altri paesi e ci impegniamo a continuare ad aiutarci gli uni gli altri nell'ulteriore promozione della democrazia parlamentare. Plaudiamo alla recente adozione dei *Principi comuni per il sostegno ai Parlamenti* e raccomandiamo che tutti i parlamenti e le organizzazioni pertinenti adottino tali principi e si ispirino agli stessi.

(22) Esprimiamo il nostro incoraggiamento alle riforme costituzionali ed istituzionali attualmente in corso nei paesi in transizione verso la democrazia. Poniamo l'accento sull'importanza di offrire sostegno politico ed economico a questi paesi per assicurare che la democrazia, il buon governo, il rispetto per i diritti umani e la giustizia sociale si radichino in maniera sostenibile. Il sostegno allo sviluppo economico è indispensabile per assicurare pieno successo alla democrazia, anche attraverso la conversione dei debiti di questi paesi in investimenti.

Sviluppo sostenibile

(23) Gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) hanno consentito di mettere a fuoco le azioni globali tese a migliorare la vita delle persone. I progressi sono stati, tuttavia, discontinui tra regioni e paesi e restano ancora molte lacune. Alcuni paesi hanno raggiunto molti obiettivi, altri invece - per diverse ragioni - sono rimasti indietro. Le vite di molte persone sono state salvate e migliorate, sono stati raccolti dati, sono stati sviluppati strumenti e tecniche e sono stati tratti molti utili insegnamenti. Oggi, la comunità globale è in una posizione migliore per avviare un'agenda di sviluppo post-2015 di maggior respiro, basata sull'esperienza maturata con gli OSM, che includa sia l'eliminazione della povertà sia lo sviluppo sostenibile e venga universalmente applicata a tutti i paesi.

(24) Accogliamo con favore la nuova agenda di sviluppo con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'eliminazione della povertà e la promozione dello sviluppo economico, sociale e ambientale sono gli obiettivi generali di questa nuova agenda. Tali obiettivi possono essere conseguiti solo modificando i modelli di consumo e produzione insostenibili, promuovendo una crescita economica sostenibile e inclusiva, costruendo infrastrutture resilienti, favorendo l'innovazione, proteggendo e gestendo meglio le risorse naturali, nonché rilanciando il partenariato globale in favore dello sviluppo sostenibile.

(25) Plaudiamo all'ambizione di quest'agenda, che si propone di essere rivoluzionaria e di non lasciare indietro nessuno, in particolare i più svantaggiati e vulnerabili. In realtà, affinché sia reale, lo sviluppo sostenibile deve essere incentrato sulle persone. Esso deve mirare al loro benessere, nel pieno rispetto dei limiti ambientali. Deve basarsi sulla titolarità delle persone e invocare la loro piena partecipazione. Le persone sono individui dotati di diritti e doveri gli uni verso gli altri e nei confronti dell'ambiente. Dobbiamo dunque tutti investire nelle persone, la nostra risorsa più importante.

(26) Accogliamo con favore l'obiettivo, chiedendo maggiori sforzi per raggiungerlo, sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze, come pure l'obiettivo incentrato sull'eliminazione delle disuguaglianze. Plaudiamo all'inclusione di un obiettivo con cui si richiede un'azione urgente contro il cambiamento climatico e che includa anche la riduzione del rischio di catastrofi. Salutiamo con favore inoltre l'obiettivo generale sui mezzi di attuazione - finanziamenti, scambi commerciali, tecnologia, rafforzamento delle capacità e riforme sistemiche - che dovranno essere mobilitati a sostegno della nuova agenda.

(27) Salutiamo l'inclusione di un obiettivo riguardante la promozione di società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, la garanzia dell'accesso alla giustizia per tutti e la costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e partecipative a tutti i livelli. La buona governance non è soltanto un volano di sviluppo ma anche un obiettivo a sé stante applicabile a tutti i paesi. Ci impegniamo a raggiungere tale obiettivo nei nostri paesi e nei nostri parlamenti. In tale processo, i parlamenti saranno chiamati a rafforzare la loro abilità e capacità di garantire un controllo sui risultati, anche promuovendo una maggiore responsabilità e trasparenza finanziaria.

(28) Mentre i governi perfezionano i nuovi accordi su sviluppo sostenibile, finanziamento dello sviluppo, cambiamento climatico e riduzione del rischio di catastrofi, ribadiamo l'importanza di pervenire a un'agenda globale armoniosa. Ciò è essenziale per il successo di quest'impresa, altrimenti non saremo in grado di conseguire la coerenza e la

complementarietà tra i molti attori che saranno chiamati a partecipare all'attuazione del processo a livello locale, nazionale e globale o a garantire l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

(29) Riconosciamo le importanti responsabilità che incombono sui parlamenti per garantire che i nuovi OSS siano attuati. In qualità di Presidenti di Parlamento, ci impegniamo a fare quanto in nostro potere per facilitare l'esame della legislazione in materia e lo stanziamento delle necessarie risorse di bilancio, esercitando un controllo sull'operato dei nostri governi rispetto al conseguimento degli obiettivi. Nel far ciò, ci ispireremo a un vasto catalogo di azioni volte a sostenere l'azione di sensibilizzazione pubblica e la titolarità nazionale, a rafforzare la coerenza in seno ai parlamenti e nei rapporti con le amministrazioni nazionali e locali, a facilitare il coinvolgimento dei cittadini, nonché a valutare i progressi compiuti e a riferire in merito agli stessi.

Cooperazione internazionale

(30) Siamo convinti che le Nazioni Unite debbano restare la pietra angolare della cooperazione internazionale e cogliamo questa opportunità per rinnovare il nostro impegno solenne a sostegno dell'Organizzazione, che celebra il suo 70° anniversario e la vittoria del mondo sul fascismo. Le Nazioni Unite incarnano l'anelito dei popoli del mondo alla pace e allo sviluppo. Il 70° anniversario di questa Organizzazione, pertanto, rappresenta per la comunità internazionale un'opportunità importante per riflettere sulla propria storia, guardare al futuro e andare avanti, così da tradurre in realtà la visione della Carta dell'ONU.

(31) Invitiamo gli Stati membri dell'ONU a preparare la loro Organizzazione alle sfide del XXI secolo. Accogliamo con favore le molte riforme realizzate negli ultimi dieci anni. Restano tuttavia sfide importanti che richiedono un'azione urgente. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe onorare più efficacemente la sua responsabilità primaria di mantenere la pace e la sicurezza internazionali ai sensi della Carta dell'ONU. Crediamo che quest'organo debba essere riformato in tempi brevi onde riflettere le realtà contemporanee globali.

(32) Quindici anni fa, si teneva la nostra Prima Conferenza dei Presidenti di Parlamento alla vigilia del Vertice del millennio. In quell'occasione, presentammo la nostra visione per dotare la cooperazione internazionale di una dimensione parlamentare. È con orgoglio che constatiamo i grandi progressi realizzati da allora; oggi, è evidente la crescente interazione tra le Nazioni Unite e il mondo dei parlamenti.

(33) Restiamo convinti che i parlamenti possano fare di più per contribuire a colmare il divario democratico nelle relazioni internazionali e garantire una responsabilità democratica globale per il bene comune. Al riguardo, ribadiamo le raccomandazioni da noi formulate in occasione delle conferenze del 2005 e 2010. Consideriamo l'Agenda di sviluppo post-2015 un'opportunità unica per migliorare in modo sostanziale la cooperazione tra i parlamenti e le Nazioni Unite. Esortiamo gli Stati membri dell'ONU ad adottare una visione ambiziosa di tale cooperazione nei documenti finali.

(34) Ribadiamo altresì la necessità che buona parte della nostra cooperazione sia fermamente ancorata al lavoro che svolgiamo nei nostri parlamenti nazionali, che consiste in gran parte nel garantire la trasparenza. I nostri parlamenti devono essere più attivi negli affari internazionali, contribuendo ai negoziati internazionali e monitorando gli stessi, vigilando sull'esecuzione degli accordi raggiunti dai governi e garantendo, a livello nazionale,

conformità al diritto internazionale. Analogamente, i parlamenti sono chiamati ad adoperarsi maggiormente nel controllo delle attività delle organizzazioni internazionali e nel fornire contributi alle loro deliberazioni.

(35) Siamo fieri della nostra Organizzazione, l'Unione interparlamentare. Ribadiamo che, in quanto organizzazione mondiale dei parlamenti, l'UIP è l'organo internazionale che meglio di tutti si presta a contribuire alle relazioni tra i parlamenti e le Nazioni Unite. Manifestiamo la nostra fiducia nell'UIP, che svolge tale ruolo in misura via via maggiore. Raccomandiamo un rafforzamento delle sue capacità, così che possa far fronte alle grandi responsabilità che accompagnano la agenda di sviluppo sostenibile post-2015.

(36) Esortiamo l'UIP e le Nazioni Unite a continuare ad ampliare la loro cooperazione, segnatamente nell'attuazione del Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, dell'agenda di sviluppo post-2015 - che sarà adottata a settembre 2015 - e dell'Accordo sul cambiamento climatico che sarà concluso a dicembre 2015. Questi processi - che sono interconnessi e si rinforzano reciprocamente - coniugati ai mezzi di attuazione, sono fondamentali per il futuro cui aspira il popolo. Auspichiamo che entrambe le organizzazioni possano giungere a un nuovo accordo di cooperazione che rifletta i progressi conseguiti dalla nostra prima Conferenza e che conferisca una base solida al nostro futuro lavoro insieme.

(37) Restiamo ottimisti rispetto alla strada da seguire. I negoziati finalizzati alla conclusione di una nuova agenda di sviluppo sono la prova dell'esistenza di un impegno globale comune a risolvere le sfide che il mondo affronta oggi. Ci troviamo dinanzi a un'opportunità unica di lavorare insieme. Sosterremo con forza in ciascun paese l'azione delle autorità competenti volta a stabilire meccanismi per il seguito e il monitoraggio dei progressi realizzati e invitiamo l'UIP ad agevolare il raggiungimento di questo obiettivo e a riferire in merito.

(38) Noi, in seno ai nostri parlamenti, faremo la nostra parte, mettendo la democrazia al servizio della pace e dello sviluppo sostenibile per il mondo cui aspirano i popoli.